

si azzarda a battere i sentieri del centro. Qualcuno sì, qualcuno sbanda fra un muro e un altro, un'impalcatura, alla ricerca di un bar e un netturbino raccoglie con la scopa di saggina le frantumaglie del sabato appena svaporato. Ha l'aria sveglia il netturbino e mi fermo nei suoi paraggi.

“Scusi, sa dov'è il teatro della Limonaia?”.

“Qui a Sesto”.

“...”

“...”

“Ho un indirizzo. Via Gramsci, al 426”.

“Via Gramsci è questa”.

“...”

“Comunque qui a Sesto ci sono due teatri. Uno è in centro. Forse cerca quello”.

“Può darsi. L'altro dov'è?”.

“Non lo so”.

“Va bene, grazie”.

Mi avvio verso il centro, allora, ma il netturbino mi ferma:

“Quello nel centro si chiama Grotte. O Grotta. O Le Grotte”.

